

Saronno, autorità e cittadini uniti nell'ultimo saluto a Ivonne Trebbi: "Ha fatto della libertà una scelta di vita"

Data: 04/01/2026

Fonte: Il Saronno

Link: <https://ilsaronno.it/2026/01/04/saronno-autorita-e-cittadini-uniti-nellultimo-saluto-a-ivonne-trebbi-ha-fatto-della-liberta-una-scelta-di-vita/>

Città

Saronno, autorità e cittadini uniti nell'ultimo saluto a Ivonne Trebbi: "Ha fatto della libertà una scelta di vita"

4 Gennaio 2026

0

0

- copiato!

-

Il silenzio raccolto, rotto solo dalle voci dei ricordi. Così si può descrivere l'atmosfera che oggi, domenica 4 gennaio, ha riempito la sala del commiato di via Manzoni, dove si sono riunite le tante persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Ivonne Trebbi. Una presenza composta e numerosa, formata da cittadini, associazioni e istituzioni, riunite per salutare la staffetta partigiana - nome di battaglia "Bruna" - scomparsa lo scorso 2 gennaio, all'età di 97 anni, e per riconoscere, ancora una volta, il valore umano e civile di una vita spesa dalla parte della libertà. Accanto alla comunità saronnese, numerosa anche la rappresentanza delle sezioni ANPI del territorio, presenti insieme alle istituzioni.

Tra i partecipanti la sindaca di Saronno Ilaria Pagani, il sindaco di Caronno Pertusella Marco Giudici, quello di Varese Davide Galimberti, il consigliere regionale Samuele Astuti, oltre a esponenti del mondo associativo, sindacale e politico. Una partecipazione ampia che ha reso evidente quanto la storia personale di Ivonne Trebbi fosse intrecciata con quella collettiva e quanto il suo esempio continui a essere sentito come patrimonio comune.

Ad aprire la cerimonia funebre è stato il presidente di ANPI Saronno Claudio Castiglioni, che nel suo intervento ha richiamato la scelta compiuta da Ivonne Trebbi quando era poco più che adolescente, in un tempo in cui decidere significava esporsi e rischiare la vita. «Ivonne è stata una testimonianza vivente della Resistenza - ha affermato - e ha portato fino all'ultimo la responsabilità di quella scelta». Una responsabilità che non si è mai trasformata in

retorica, ma che si è tradotta in un impegno quotidiano e nella volontà costante di parlare ai giovani, rendendo la memoria uno strumento per leggere il presente. Castiglioni ha ricordato come Ivonne Trebbi sapesse raccontare la propria esperienza con parole semplici, capaci di arrivare a chi ascoltava senza mai cedere alla celebrazione.

Nel suo intervento la sindaca di Saronno Ilaria Pagani ha deciso di ricordare Ivonne Trebbi all'interno della storia della città e delle istituzioni democratiche è stata la . «Ivonne - he detto - non è stata solo testimone di una stagione difficile, ma la protagonista di una scelta di libertà, in un tempo in cui scegliere significava esporsi, rischiare, mettere in gioco la propria vita». La prima cittadina ha sottolineato come quella decisione non sia mai rimasta confinata al passato: «La sua esperienza di partigiana non è rimasta chiusa nella memoria, ma si è trasformata in un impegno costante nel ricordare che la libertà non è mai scontata, ma è una conquista». Con una voce definita "ferma ma gentile", Ivonne Trebbi ha saputo, ha detto nel suo discorso la prima cittadina, trasformare il ricordo, in responsabilità, lasciando alla comunità un'eredità fatta di coerenza e umanità.

Uno dei momenti più intensi del pomeriggio è stato l'intervento del nipote Angelo Basilico, che ha intrecciato ricordi familiari e storia politica, restituendo un ritratto profondo della zia. Una scelta, quella della militanza, che non è mai stata occasionale:

«Ivonne non è diventata staffetta partigiana o antifascista in modo generico. Ha compiuto quella scelta in quanto militante comunista».

Basilico ha ricordato come tutta la sua vita sia stata accompagnata dalla convinzione che il PCI rappresentasse lo strumento principale per riscattare la condizione di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori, per difendere le libertà e per l'emancipazione della donna.

Nel suo intervento ha ricordato anche l'incontro con figure simboliche della Resistenza e del movimento comunista, come Peppino Ossola, evocato non come una leggenda lontana, ma come una presenza concreta di un mondo vissuto. Un mondo in cui non esistevano mezze misure:

«Si stava da una parte o dall'altra, e Ivonne ha scelto senza esitazioni di stare dalla parte che, a suo avviso, si batteva per la libertà e i diritti sociali». Una coerenza mantenuta anche negli anni successivi, quando, dopo il 1989, aderì alla costruzione di una nuova sinistra democratica senza mai rinnegare la propria vicenda umana e politica.

Il ricordo istituzionale è proseguito con l'intervento del viceprefetto vicario Michele Giacomino, che ha letto il messaggio del prefetto Salvatore Pasquariello. «La scomparsa di Ivonne Trebbi - ha detto leggendo il messaggio - lascia un vuoto profondo nella memoria civile . È stata una testimonianza vivente della Costituzione, non solo per averne rappresentato le origini storiche, ma per averne incarnato ogni giorno i valori più autentici». Giacomino ha ricordato come la scelta compiuta in gioventù abbia orientato l'intero percorso umano e pubblico di Ivonne Trebbi, dall'impegno nella Resistenza fino all'esperienza parlamentare e all'attività di testimonianza svolta negli anni più recenti. «Con parole semplici ma profonde ricordava che libertà, democrazia e pace non sono mai conquiste definitive, ma beni fragili che richiedono cura, responsabilità e partecipazione», ha sottolineato, richiamando il valore del sentirsi comunità e il principio secondo cui "nessuno si salva da solo".

Nel corso del pomeriggio si sono susseguiti numerosi altri interventi che hanno ulteriormente arricchito il ritratto di Ivonne Trebbi. È stato ricordato il suo ruolo sindacale e l'impegno nelle grandi fabbriche della provincia, dove parlava alle lavoratrici e ai lavoratori con il megafono, rivendicando diritti e dignità. È emersa con forza anche la sua attenzione costante alla condizione femminile, vissuta non come tema separato ma come parte integrante della lotta per l'uguaglianza.

Altri ricordi hanno riportato alla luce la sua capacità di parlare ai ragazzi nelle scuole, dove il silenzio attento testimoniava la forza di una narrazione capace di rendere viva la storia. È stata ricordata anche la sua preoccupazione per il riemergere di atteggiamenti e linguaggi fascisti, accompagnata però da una domanda sempre concreta:

«Cosa possiamo fare?».

Una domanda che trasformava la memoria in azione, vigilanza e impegno quotidiano.

Non sono mancati i ricordi più intimi, legati agli ultimi anni di vita, alla tenacia dimostrata anche dopo incidenti e ricoveri, e alla voglia di autonomia mai persa. Episodi semplici, come una breve passeggiata sotto casa o un sorriso complice, hanno restituito l'immagine di una donna capace di unire rigore e ironia, forza e umanità.

Nel susseguirsi delle testimonianze è emersa una cifra comune: Ivonne Trebbi non ha mai separato la dimensione politica da quella umana. La militanza non era mai fine a se stessa, ma si traduceva in relazioni, ascolto e accoglienza. Anche nei passaggi storici più complessi non ha mai rinunciato a interrogarsi e a interrogare gli altri, mantenendo uno sguardo aperto e una fiducia fondata sulla responsabilità.

[Roberto Ciccarelli](#)

4 Gennaio 2026

- [ANewsletter](#)
- [App](#)
- [Città](#)
- [funerale ivonne trebbi](#)
- [lutto saronno](#)
- [Saronno](#)
- [ivonne trebbi](#)

Lascia un commento [Annulla risposta](#)

Continua a leggere

Città

[Addio Ivonne Trebbi, domenica l'ultimo saluto con un funerale laico a Saronno](#)

SARONNO - Sarà un saluto laico, aperto alla città, quello che accompagnerà l'ultimo commiato a Ivonne Trebbi, partigiana con il...

Articolo originale:

<https://ilsaronno.it/2026/01/04/saronno-autorita-e-cittadini-uniti-nellultimo-saluto-a-ivonne-trebbi-ha-fatto-della-liberta-una-scelta-di-vita/>

Generato da armandopassaro.it il 06/04/2026 03:16
Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532